

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il. semestre . . . 11
il. trimestre . . . 6
il. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2
L. associazioni non disdetto si in-
dovon rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
Lettere e pieghi non affrancati a
sping. n.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necro) o-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti cent. 30. - Dopo la firma
del garante cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.50 e 4.50 pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

“Qui habet aures audiendi, audiat”

E' con questo titolo che l'ottima Voce
della Verità conclude un suo discorso, come
essa ben giustamente scrive, fra i più im-
portanti che meritino di essere efficacemente
ascoltati.

L'argomento di cui parla l'ottima nostra
consorella è la stampa, argomento che si fa
ogni di più grave per la mala fede, l'arroganza,
la malizia che usano giornali e giornalu-
coli al servizio più o meno diretto della
setta massonica. Costoro inventano fatti e
li sostengono contro ogni logica, mutilano
corrispondenze per tirarle ai loro gusti,
nulla risparmiano per ingannare la pubblica
opinione.

Prove non ne mancano, ma recentissima
eccone una e la presentiamo colle parole
della Perseveranza di ieri, venerdì, a pro-
posito di un dispaccio del Times che anche
gli organini più umili si affrettarono di
ammanire come ghiotto boccone ai loro
lettori. La Perseveranza scrive:

« Il telegrafo ci ha trasmesso il sunto d'un
« articolo del Times, nel quale si censurava
« l'implacabile ostilità del Pontefice verso
« l'Italia. Quel sunto era imperfetto, e si
« limitava alla prima parte dell'articolo,
« nella quale, invero il Times diceva che
« per molti inglesi è « uno scandalo ed un
« enigma » l'attitudine di Leone XIII verso
« il Governo italiano, soprattutto quando la
« paragonano a quella ch'egli tiene verso
« la Francia, la Germania e la Russia.

« Ma il telegrafo avrebbe, coscienziosa-
« mente, dovuto riassumere anche la seconda
« parte dell'articolo, nella quale il foglio
« della City espone le ragioni che inducono
« il papa a non accettare la sua posizione
« di semplice capo spirituale della cattoli-
« città: ragioni, conclude il Times, che bi-
« sogna riconoscere in giustizia (it is only
« fair to recognise) essere difensibili da
« parte del Sommo Pontefice. Letto nella
« sua integrità, l'articolo lascia un'impres-
« sione un po' diversa da quella prodotta
« dal compendio incompleto che ce ne
« fornì il telegramma da Londra. Tanto per
« la verità, che noi amiamo sopra ogni
« cosa. »

Così scrive la liberale Perseveranza. Ed
è una nuova prova della lealtà con cui e
gente di governo e stampa massonica si
studiano sempre di ingannare la pubblica
opinione.

Ed ora ecco un brano del discorso della
Voce della Verità, cui sopra accennammo:

« Il giornalismo è senza dubbio un male,
o almeno è causa di grandissimi mali nella
società cristiana. Ottima cosa, adunque, sa-
rebbe che sparisse dal mondo. Tuttavia,
non potendo ciò avvenire per l'interesse
che hanno i tristi a mantenerlo e a favorir-
lo, è della massima necessità che i gior-
nali buoni sieno favoriti con tutti i mezzi
onesti dai buoni, che sieno incoraggiati,
protetti, difusi e non a parole, ma a fatti,
e a costo di sacrifici pecuniari e di perso-
ne financo.

Stampa e scuola anticristiana, ecco due
grandi nemici della società moderna e del-
l'Italia specialmente. Su pei giornali si
diffondono con maggiore pubblicità le em-
pie dottrine che trovano troppo angusto campo
nella scuola.

Un signor Colazza, per esempio, nel con-
gresso dei maestri all'Eldorado, indetto
ancor esso per dare coraggio a Crispi di
insegnare al Papa, sostiene che la morale di
Cristo è discutibile. I giornali si fanno in
quattro per diffondere quell'empietà, magari
commentandola favorevolmente, e la gioventù
e il popolo cristiano vengono insidiati in
quello che hanno di più sacro e di più in-
discutibile.

Un maestro, come il Colazza se gli capita
di parlare di G. Cristo in classe, e gli ca-
piterà di certo, lo metterà alla berlina in-
nanzi ai suoi scolari, e il giornalismo mas-
sonico gli terrà il sacco, come glielo tiene
di fatto, per incoraggiarlo a proseguire nella
missione di educatore.

Ed ecco la necessità urgentissima che la
scuola e la stampa cattoliche non intristi-
scono per gretteria di azione o per paura
o per timore che vengano meno i mezzi. I
mezzi non debbono né possono mancare. I
figli della luce non hanno da rimanere al
disotto dei figli delle tenebre.

La Chiesa ha tanta vitalità che dal suo seno
scaturiranno sempre fonti inesauribili, poiché

essa è come il mare che raccoglie tutte le
acque e le ritorna in maggior copia a chi
glicole ha date. Sia volenterosa, forte, co-
stante, coraggiosa l'azione, e dalla cattedra
e sui giornali si spezzi il pane della verità,
con l'idea di fare un'opera non pure buo-
na, ma necessaria nelle presenti circostanze
della società; ed una sola paura ci faccia di-
fetto, quella cioè che potrebbe farci credere
alla mancanza dei mezzi materiali acconci
per la lotta.

Iddio lo vuole: sia il pensiero che ha da
dominare i buoni cui la Provvidenza con-
cesse di poter combattere nell'aspra lotta
della penna e della voce.

Se i cattolici, confortati tanto mirabil-
mente ed efficacemente da Leone XIII, me-
cenate magnificenti della stampa e della
scuola cristiana, staranno alle prime
file, il buon successo non può mancare.

Chi, fra noi, non tiene conto o mostrasi
soltanto indifferente e della scuola e della
stampa cattolica o le incoraggia solo a chiac-
chiere, è un nemico del nome cristiano,
della moralità delle classi, della stessa ci-
viltà. Egli va segnalato come un complice
di tutti quelli che cogli scritti e cogli inse-
gnamenti infestano la società. »

Magnificamente detto: Qui habet aures
audiendi, audiat.

Le entrate ordinarie d'agosto

L'entrata ordinaria nel mese d'agosto è
stata di L. 150,893,905,02 con una differenza
in più di L. 2,629,636,92 dell'agosto 1894.
Nel mese di luglio e d'agosto 1895 l'entrata
ordinaria raggiunge la cifra di L. 156,145,418,50
con una differenza in più dei corrispondenti
mesi dell'anno scorso di L. 4,303,858,68.

I principali aumenti nel mese di agosto
si verificarono nell'imposta sui fabbricati
(tire 305,847,29) nell'imposta sui redditi di
ricchezza mobile (2,052,499,35), aumento do-
vuto principalmente alla variazione dell'al-
iquota portata dalla legge 22 luglio 1894.
n. 339; nella tassa sul prodotto del movi-
mento a grande e piccola velocità sulle fer-
rovie (147,639,22); nei diritti delle legazioni
e dei Consolati all'estero (50,658,57); nella
tassa sulla fabbricazione degli spiriti, ecc.
(482,800,62); aumento dovuto alla tassa sui
fiammiferi, sulle dogane e diritti marittimi
(1,071,491,90) per la maggiore importazione
di grano; nei tabacchi (148,090,36) nei tele-
grafi (279,899,76); nei servizi diversi
(2,516,692,01, aumento dovuto alla reinte-
grazione di fondi nel bilancio passivo, e
dipende dalla somma versata a Genova dalla
Ditta Ansaldo per la vendita di un legno
già costruito per la regia marina.

Le diminuzioni più notevoli si verifi-
carono nei redditi patrimoniali dello Stato
(2,881,607,29) derivante dal versamento
anticipato della compartecipazione dello
Stato nei prodotti delle linee ferroviarie
principali; nelle tasse in amministrazione
del Ministero delle finanze (1,070,974,28)
causato dal minor della tassa sui biglietti
degli Istituti di emissione e della tassa di
successione; nel lotto sul (968,445,34) causa
la ritardata regolazione di vincite; nelle
poste (177,128,41).

ITALIA

Lucca - Bella dimostrazione antibre-
cchiavola - L'Esare di Lucca riceve di Massa-
rossa nel Lucchese la seguente corrispondenza
in data 22 settembre:

« Dopo la votazione del nostro Consiglio comu-
nale che respinse la proposta da prender parte
alle feste del 20 settembre, vi fu qualche liberale
tra noi che se la prese col parroco come se fosse
stato lui l'ispiratore del voto, e si disse anche
che il Parroco era stato denunciato all'autorità
giudiziaria perchè aveva letto all'altare, come
tutti gli altri, la circolare di Monsignor Arcive-
scovo relativa alla festa del 20 settembre.

Queste chiacchiere fecero nascere improvvisa-
mente un'idea che domenica, appena concepita, in attesa
del più grande entusiasmo. Si disse: Altro si fanno
feste per dispetto al Papa; ebbene noi ne vo-
ghiamo fare una in suo onore. Detto fatto. La
voce corse come il baleno, e circa millecinque-
cento persone si riunirono perorando in massa
le vie principali e gridando: Viva Leone XIII!
Viva il Parroco! Le finestre intanto si illumina-
rono come per incanto e l'entusiasmo vera-
mente spontaneo e non pagato da nessuno era al
colmo. Era forse la prima volta dal '59 in poi,
che in un paese d'Italia si faceva una dimostra-
zione acclamando il Sommo Pontefice nelle pub-
bliche vie!

Frattanto la dimostrazione, a cui si era unita
spontaneamente la banda musicale del paese, si
recò alla canonica raddoppiando le grida di Viva

Leone XIII! Viva il Parroco! Questi allora
dovette affacciarsi, e mentre ringraziò i suoi buoni
popolani della bella manifestazione della loro fede,
li esortò a tenere un contegno calmo e decoroso.

Ed infatti i dimostranti mantennero l'ordine
più rigoroso finché alle ore 22 si ritirarono nelle
loro case, contenti di aver compiuta una buona
azione.

Modena - Un passo che appicca il fuoco
- Un'orribile tragedia della pazzia ha profonda-
mente conturbata Saliceta S. Giuliano, destando
pietà e raccapriccio in uno negli animi di quella
buona gente.

Un giovane di ventidue anni, certo Botti Bar-
tolomeo, colto da furiosa mania, applicava, il fuoco
al proprio femore e quindi si buttava tra le
fiamme.

Palermo - Una fuga che cagiona un
omicidio - Si telegrafa da Ganci che mentre due
guardie accompagnavano un detenuto; questi,
rotte le cerniere, fuggì dileguandosi in un vico-
letto tortuoso.

Le guardie lo inseguivano invano, però essendo
vestito in borghese, un contadino credendo trat-
tarsi di rissa, cercò di fermarli.

Una guardia accesa dall'ira, sparò sul di-
sgraziato uccidendolo; poi dovettero fuggire per
sottrarsi al furore popolare.

ESTERO

Austria-Ungheria - Un rabbino
che si fa cattolico e Missionario - Un dispaccio
da Vienna, 25 corrente, annunzia che il rabbino
di Tosztana (Ungheria) si è fatto cattolico con
gran stupore dei numerosi suoi correligionari del
luogo ed è partito per Roma, dove avrà una
udienza del Papa e poi si chiuderà in un Semi-
nario per studiarvi regolarmente Teologia e per
prepararsi qua e Missionario cattolico nell'estremo
Oriente.

Danimarca - La popolazione e la
religione. - L'ultimo censimento della popola-
zione di Danimarca contiene qualche cifra inte-
ressante. Si vede fra l'altro, che la popolazione è
di 2 milioni e mezzo, in cifra rotonda, o, in altri
termini, che essa è ritornata a quella stessa den-
sità che aveva all'epoca in cui la Norvegia e i
ducati dello Schleswig, dell'Holstein e del Lanen-
burg appartenevano ancora alla Monarchia dan-
nese. Copenhagen, coi suoi sobborghi, conta circa
410 mila abitanti, vale a dire il 18 0/0 della po-
polazione totale della Danimarca; il 986 0/0 di
quella che appartiene alla Chiesa nazionale. I
cattolici, il cui numero si accresce ogni anno, non
ha, nullameno, sorpassati il 1.69 0/0 della popola-
zione; gli israeliti invece diminuiscono ogni anno,
e non se ne conta che l'1 88 0/0 contro il 2.63 0/0
che si aveva nel 1860.

Nel 1860 non si avevano che 800 cattolici, con
5 sacerdoti e 2 chiese in tutto il Regno; ora, il
loro numero tocca il 6000, in cifra rotonda, e le
scuole cattoliche sono frequentate da 1000 fan-
ciulle. Le chiese e le cappelle sono 18, e prossimi-
mamente il loro numero sarà aumentato.

I sacerdoti sono 30, di cui la metà gesuiti, e
nei conventi vi sono 170 religiose, che si occupano
dell'insegnamento e dell'assistenza ospitaliera.

Si calcola che almeno 200 protestanti, ogni anno
abbandano e passano alla religione cattolica.

Le classi povere danno in generale il maggior
contingente dei convertiti; ma bisogna pure notare
che fra queste conversioni vi sono parecchie perso-
ne appartenenti all'alta aristocrazia.

Germania - Nuovo canale - Ben pre-
sto si darà principio alla costruzione di un nuovo
canale, la cui importanza strategica non è meno
grande di quella di Kiel. Trattasi di rilegare il
Beno all'Elba. In questo modo le cannoniere po-
tranno discendere da Amburgo fin nella provincia
Renana.

Le spese per la costruzione del nuovo canale
sono valutate a 200 milioni di marchi.

Spagna - La perdita di una nave spa-
gnuola - Si ha da Madrid, 25.

La notizia data alcuni giornali che l'incrociatore
Sanchez Barcaistegi affondò presso Avana,
distrutto da una torpediniera montata da filibu-
stieri, è assolutamente falsa.

I palombari che esaminarono l'incrociatore
affondato dichiararono che non vi fu esplosione.
Perirono 11 uomini dell'equipaggio, ma se ne
salvarono 120, cioè che sarebbe stato impossibile
in caso di esplosione. Inoltre la nave Mortera
con cui avvenne la collisione, appartiene ad una
casa di armatori rispettabilissima e ben nota in
Avana. Il capitano della Mortera fu arrestato e
sottoposto a procedura criminale in seguito alle
false manovre a cui si attribuisce il disastro.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CIVIDALE

26 settembre 1895.

Quaglia infelice! Avea tentato di gonfiare
il pallone per quindi ascendere in alto in
alto a complimentare le aquile; ma fatal-
mente questo, cioè il pallone, si abbruciò e
così si sgonfiò, lasciando a terra quello, cioè
Quaglia, e con un palmo di naso gli innu-
merevoli spettatori. Buono però, che, a ripa-
rare a una tale sciagura, si sono generosa-
mente prestati i due giornali della Provincia

la Patria, ed il Friuli, i quali nelle rispet-
tive relazioni delle feste per il XXV anni-
versario della istituzione della Società Ope-
raia, hanno gonfiato talmente la realtà delle
cose, da ingenerare nella mente degli in-
consci lettori, una graziosissima idea di
tali feste. Posso invece assicurarvi, che le
feste sono riuscite un vero disonore per
Cividale, avendo disgustato e cividalesi e
forestieri, e ciò per la taccagneria dei pro-
motori, che intendevano di recare un rile-
vante vantaggio alla Società Operaia. Vorrei
che udiste le critiche roventi, ma ben me-
ritate, che qui si fanno, e non dai clericali,
che non si sono in ciò immischiati, ma
proprio dai liberali e dai membri stessi
della Società, parecchi dei quali nauseati,
si dice abbiano protestato e dichiarato di
ritirarsi. Vorrei che udiste gli improprii
diretti alla Presidenza per la spilorceria
usata nell'ammanire il banchetto sociale
per 265 coperti, con 20 galline, 33 kil. di
manzo e 30 di vitello. Si dice che col brodo
si avrebbe potuto validamente e forse anche
lecitamente battezzare. Sono stato assicurato,
che non pochi dopo il non pasto avevano
più fame di pria. E s'è visto che molti vi-
dero solo le pietanze, invidiando la sorte
dei fortunati, che poterono sfamarsi con un
po' di foraggio e qualche persico. Credeva
forse la Presidenza di poter gonfiare tanti
ventri a mo' del pallone Quaglia? Sazii
però di veder mangiare gli altri, e più an-
cora della discorsa del sig. Vuga, (Eh ciò!)
parecchi, dopo aver pagato L. 2,60 uscirono
per recarsi all'osteria onde acquistare i
latrati del ventre. Troppo poi mi dilunghe-
rei, se volessi accennarvi altri brutti inci-
denti, toccati specialmente alla sera, come
sarà la fiaccolata della mezzanotte, che
durò due minuti, per cui le società e la
Banda di S. Vito, accompagnati da pochi ci-
vidalesi parecchi dei quali per sopra più
erano quasi ubbriachi, si recarono alla sta-
zione privi anche del benefico lume di luna.
Ma punto e basta; però ci rivedremo.

Lunedì mattina alle 5 1/2 preceduti dal
bellissimo vessillo sociale, i membri della
Società Cattolica Cividalese « Leone XIII »
si sono recati in pellegrinaggio al Santuario
della Madonna del Monte. Quasi tutti fe-
cero la Comunione per il Papa. Alla Messa
celebrata da Don Luigi Gattesco, disse belle
parole sul Papa il segretario della Società
D. Luigi Mistruzzi, eccitando i soci a pre-
gare la Vergine per i bisogni del Sommo
Pontefice ecc....

Passata una bellissima giornata in grande
e santa allegria. Sulla cima di quei monti,
risuonarono gli evviva al Sommo Pontefice,
Fu spedito il seguente telegramma:

« Sua Santità Leone XIII

ROMA.

Numerosi membri Società Mutuo Soccorso
intitolata Vostro Augustissimo Nome, recanti
Santuario del Monte supplicare Ver-
gine conforto presenti Vostre amarezze im-
plorano Apostolica Benedizione.

Presidente Bachetti.

Ed ebbe la seguente risposta:

« Bachetti Pres. Società Mutuo Soc.

CIVIDALE.

Santo Padre ringrazia sentimenti devo-
zione benedice.

Card. Rampolla.

DA CASSACCO

26 settembre 1895.

Se Tricesimo può chiamarsi avventurato
per aver ospitato il 24 corrente, oltre a
tanti molti Mons. parroci e sacerdoti, i tre
Prelati, che formano l'orgoglio del Friuli,
non lo è meno il paese di Cassacco, il
quale, la sera stessa, ebbe la grandissima
visita delle L. L. E. E., attratte dal desiderio
di vedere il bellissimo tempio, che sorge
maestoso, mercè lo zelo intelligente ed in-
defesso dell'ottimo Pastore, Don Angelo
Noacco. Questa popolazione, mentre ne è
oltremodo grata agli Ecc.mi Vescovi, fa voti
di poterli rivedere in breve per la solenne
consecrazione.

Frattanto augura all'amatissimo Pastore,
sempre maggior lena, affinché con sollecit-
tudine possa condurre a termine i lavori
del grandioso tempio, sicuro di trovare in
essa la più spontanea cooperazione.

O.

DA ERTO

Nientemeno! I carabinieri a piedi, Ca-
nale Giovanni e Carniel Fiorino, richiesti

alle ore 20 per far cessare un diverbio fra due individui, furono oltraggiati da certo Fabris Antonio con le seguenti parole: (sentite e stupite!) « Sono stato anch'io brigadiere e so la legge, e non ho paura di loro neanche se sono in dieci; sono invece capace di metterli a posto ed arrestarli ». (Non risulta se l'emerito brigadiere, abbia condotto ad effetto la sua minaccia, o se siasi lasciato commuovere dalle scuse e dalle lagrime dei malcapitati ed arroganti carabinieri).

Il Pitiecor è prezioso per i bambini deboli.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL GIORNO 28 SETTEMBRE 1895 Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 15.6 | Min. Ap. notte 14.2 Barometro 757.5 | Stato atmos. Sereno Vento N | Press. leg. calante Jeri Vario

Temperatura: Massima 26.3 Minima 17. Media 20.82 - Acqua caduta

BOLLETTINO ASTRONOMIC SOLE LUNA Leva ore Europa Centr. 6.1 | Leva ore 15.57 Passa al meridiano 11.57.36 | Tramonta 0.2 Tramonta > 17.51 | Età dei giorni 10

Omaggi al S. Padre Leone XIII

Obolo pervenuto al nostro ufficio: In protesta delle feste brocciate la parrocchia di Cervineto offre al Santo Padre lire 7,11.

La congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Mortigliano offre al grande Leone XIII il povero obolo di L. 6,20 accompagnato dal più vivo amore.

Obolo pervenuto alla R.ma Curia:

Parrocchia di S. Quirino di Udine L. 6.90 - Id. di Driolassa L. 4.50 - Id. di Muzana L. 4 - Id. di Flaibano L. 5 - Id. di Teor L. 5 - Id. di Resia L. 25,20 - Id. di Campomolle L. 2 - Popolaz. di Lestizza L. 4. 60 - Parrocchia di Vendoglio L. 15 - Curazia di Portis L. 5 - Parrocchia di Chiusaforte L. 25 - Id. di Paderno L. 15.

Obolo pervenuto al Comitato diocesano: Parrocchia di Colloredo di Prato, sottoscrizioni 42, offerta L. 9.25.

Consecrazione di Chiesa

Oggi Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Vescovo ausiliare parte per Sevegliano dove domani consecrerà quella Chiesa parrocchiale.

Per smascherare certa gente

Anzitutto domandiamo venia ai nostri lettori se ci permettiamo di mettere loro sott'occhio il linguaggio da trivio che il Friuli adopera nelle sue polemiche, mentre con arte ingannatrice vuol persuadere i suoi lettori che noi scriviamo a base d'imposture gesuitiche, di villanie e smargiasate.

Ecco come il Friuli nel suo numero di mercoledì u. s. risponde ad alcuni appunti che gli facemmo nel nostro numero di martedì corr.:

Molta balordaggine con un pizzico di ludraggine. Questa è la definizione esatta delle cronache che il Cittadino Italiano ci dedica nel suo numero di ieri.

Si direbbe che il reverendo polemista (II) abbia voluto mostrarsi capace di recitare due parti: prima quella di Tegamini, il degno camerata di Puntolini e Tupineti nel per finire delle rubriche allegre dei giornali; poscia quella di Ludro, con quanto di gergo ha acquistato in significato questo nome passando grado nell'uso. E bisogna dire, ad onore del vero, che vi è riuscito a meraviglia, specialmente nei panni di Tegamini, per vestire i quali si direbbe che natura lo plasmarà.

In quella di Tegamini, il tonsurato polemista (III) del Cittadino ci vuol insegnare fra altro il significato della parola vituperio. Basta essere citrulli patentati e bollati, per pretendere d'impaccarsi a maestri. Legga e si faccia leggere un po' nel Vocabolario ciò che è scritto alla parola vituperio... anzi, aspetti un po', che gli risparmiemo noi la fatica di compilare. Sta attento dunque: « vituperio: gran disonore, infamia, vergogna, scorno, obbrolio, biasimo, ignominia ».

Ah, non è ignominia il paragonare a Giuda, ch'è il prototipo dei traditori, un povero vecchio prete venerando! Ah non è per lo meno uno scorno il dirlo dimentico del buon senso? Non è scorno e biasimo il chiamarlo infelice coll' unione ipocrita che gli arresi di sacrestia adoperano per dare il senso peggiore a quel vocabolo!...

Dilette Tegamini, contentati di essere ignorante, e non fare per giunta il petulantello; e soprattutto non allontanarti mai più dal tuo domicilio naturale dei per finire, dove Puntolini e Tupineti ti aspettano di ritorno rimpiangendo la tua momentanea assenza!

Ma, anche nella faccenda delle intolleranze che noi ebimo a lamentare, il poveraccio ha voluto metter penna, e così e non altrimenti ci esprime:

« Intolleranza chiama il Friuli di ieri l'atto di alcuni « giorinotti, i quali incitavano un bellimbusto a levarsi il cappello al passaggio del simulacro della Vergine, nella processione di domenica sera alla B. V. delle Grazie. Provozione chiamiamo noi la vostra, che venite a mettervi in prima fila con tanto di cappello in testa quasi a sfida « del devoti. Nessuno vi obbliga ad assistere alle processioni, e ma quando pur ci volete andare, comportatevi come fate: diamo noi se per dovere l'ufficio dobbiamo assistere a qualche cerimonia delle vostre ».

Anche questa vale un Peri; ed anche qui fa capolino la scorsa familiarità che ha col Vocabolario il degno Tegamini, se chiama inviti gli scappacosti.

Non s'ha da dire che questa vale un Peri? Parola d'onore che noi in quella sera eravamo assenti dalla città, nonché dalla parrocchia delle Grazie, e Tegamini ci accusa dicendo: « voi avete fatto questo e quest'altro; voi vi siete piantati avanti la processione, voi avete provocato e sfidato, voi avete tenuto il cappello in testa, eccetera! »

Permetta l'egregio Tegamini che anche questa volta ridiamo, e che ridiamo magari come i « cocrutti », dal momento che egli scrive e polemizza come un cocrutto, di quelli che portano fiori di carta e ciuffi di penne sul cappello.

Il Cittadino vanta poi, col mezzo del suo formidabile polemista, di contenersi bene quando « per dovere d'ufficio » assiste a qualche cerimonia delle nostre.

Si, poveri innocenti, voi vi contenevate benissimo: soltanto che, tornando a casa, ne scrivevate nel vostro giornale con grande profusione di bugie, irriferenze, impertinenze, scipitaggini, ecc. Fra provocazione e provocazione, non vi sarebbe dunque che questa differenza: che voi - sempre prudenti - provocate alla larga dagli scappacosti!

Fin qui Tegamini; adesso egli cambia abiti e diventa Ludro.

Ma, Ludro lo lasceremo strigliare dal dott. Musoni, ora assente, se crederà che ne valga la pena; poiché quel pizzico di ludraggine ch'è in mezzo a tante balordaggini del Cittadino, è diretto a colpire il nostro amico.

Aspettiamo dunque il ritorno del dott. Musoni, il quale al caso avrà buon gioco sul terreno ove il Cittadino ebbe l'inqualificabile imprudenza di portare a riguardo suo la polemica.

Come noi abbiamo risposto a così fatto linguaggio lo sanno i lettori nostri, o lo possono vedere nel nostro numero dell'altro ieri. Ora il grande maestro di civiltà, lo stesso Friuli, replica nel suo numero di ieri, e scrive così:

Il « Cittadino Italiano » ritira con un po' di malegrazia le corna nel guscio, dopo la lezione che gli abbiamo dato mercoledì.

E sta bene. Ma dobbiamo dire una volta per sempre al foglio clericale, che fa male i suoi conti se crede che noi siamo disposti a subire in pace certi suoi metodi di polemica. Non se la pigli dunque col nostro foglio, bensì colla sua penna, ch'è così facile a violare i precetti dell'equità, della buona educazione... e talvolta anche della sintassi.

Senza uscire da casa sua, il Cittadino domandi un po' all'avv. Casanola, s'ebbe mai ad accorgersi che c'entrasse il foglio delle polemiche che abbiamo sostenute più volte contro di lui. Ma l'avv. Casanola scrive e discuto con mente equilibrata, con coscienza leale, e con un codice di buone creanze accanto al calamaio.

Il Cittadino cerchi, se gli riesce di fare altrettanto, e non avrà più motivo di lamentarsi del nostro foglio, che non è poi altro se non una legittima intolleranza per le polemiche a base d'imposture gesuitiche o di villanie e smargiasate.

Nella lusinga, benché breve, di vedere il confratello clericale mettersi finalmente d'ora innanzi a questa buona via, non rifiutiamo quel paio d'impertinenze banali con cui ha tentato inutilmente di colpire ieri battendo in ritirata.

Gli onesti di qualsiasi partito, giudichino ora quale fede e stima merita il Friuli che calunnia i suoi avversari e tanto abusa della buona fede dei suoi lettori.

La furlanade de Sabide

Capelan. - Bon di, Silviestri! eco cà il stuei come il solit, che tu passia l'ore.

Silviestri. - Grazie, siôr Capelan. Ma che, noi stei a tornà vie cussì prest; o' vares di domandai une robe.

C. - Dimi.

S. - Sajal nuje, lui, cui ch' al scriv che tiritere in furlan ogni sabide?

C. - Ti plasie?

S. - Altro chei e' j'è ch'è ch'o' lelu plui di gust. - Dunchie cui la scrivial?

C. - Cè ustu ch' o' sèpi jo, no soi no migo un redatòr dal Cittadin. - E po', mi pâr a mi, cè impuarte savè cui ch' al scriv; baste viodi se l' insegne ben o mâl.

S. - O' disevi cussal par une curiosità. Cè vuellial che de l' altre di nus parève che tochiàs ciartis personis di cull, che si podeve meti lis mans parsòre. E si diseve mo' là 'te companie: al devi sei stât un di cà a scrivi, ma cui dal folc ajal di sei?

C. - Iuste apont che de l' altre di; e jò soi stât ir a chiasse me - che tu sàs ch' o' soi donge Tresèsim - e là feveland mi disevin ch' al' è un di là che lis scriv.

S. - Ma ce mûd pueдие stai, se si fevelave di robis di cull!

C. - A j' è cussal, viostu, che cè ch' al' è suzedât cull, pòc su pòc ja l' è stât par dutt.

S. - Sarà, ma...

C. - Chiale mo! I nestrìs parons dopo fate la balossade di volè la fiestonis pai 20 di setembar, viodind che molto pòs la capivin di che bande, par no fa fiasco sun dute la linie, e' an pensât di stuarzà i cumuns a concorsi...

S. - Cè mûl si puedial?

C. - In mans a lôr! Intant e' an fatt in maniere che il sindich di Rome al mandì un invit a duçh i sindichs d'Italie, erodind che al bastass; ma no l' à bastât e pòs e' an ditt di si. - Alore, jù letaris dal Ministero ai prefezz disind in confidenza: O faisì onôr, o si aize la grepie! E daûr di chèz, jù circo'ars dai prefezz, ai cumissaris cu l' autitone: No si à di spudà sul platt che si mangia! E po' jù letaris dai camissaris che disevin ai effe esse di sindichs: bisugne tignù su la barache, si volès...

S. - Cè che mi conte! Ma dulà vâdie la libertât?

C. - La libertât, là che va?... Te casse fuart de la bançhie romane, di' perdoni.

S. - Siche par dutt e' an tentât come cull di vè ufiartis e di fâ fiestis.

C. - Par dutt, si sa. E anche par dutt e' an racolt ale, second che riescin lis còcis.

S. - Alore a Venzòn?

C. - A Venzòn? No tu às lett sul Cittadin?

S. - No mi ricuardi; e po' al pò stai anche che no vèvi lett. No si à simpri timp, e cualchi volte e' vegin a chiolilu i altris, che si lu passe, prime ch' o' puedi leilu jò. Cè isal stât a Venzòn?

C. - Là, prime i conscèrs e' an ditt di no che lôr no si sintin voe di fâ fiestis, che son splèz av mde da lis tassiss, che insieme no vuelin fâ nue, come che disin lôr. Ma dopo l' ère pericul che lis mummis scandalizzad e' fassessin rivoluzion; e il prefet spaventât, l' à dât ordin che si torni a racolzi il consej, e l' à tirât no sai cè fill,

a uso di Recardini ch' al fâs cui siei perzonajos, e par miracul de lis Mummis, chei che vevin ditt di no e' an ditt di si; che lôr e' son contentononons di fa fieste, che lis tassiss e' son une delisia, che il comercio de lis còcis al va simpri miei...

S. - E lis Mummis?

C. - Se no vessin il nâs smorseât e' varesin metût il poleâr su la ponte dal nâs...

S. - Ai capit... L' è di estro vuè, siôr Capelan; e si che lôr Predis ur à di dispase...

C. - Nome a no' Predis? a duçh i bogns cristians ur displâs. Ma dopo dutt po' no o' sin sicûrs del fatt nestrì.

S. - Di cè!

C. - Che la Glesie e' à di trionfâ, e che il trionfo al ven tant plui cuant plui grande e terribil e' j' è la persecuzion.

S. - Cè persecuzion d' Egitt! Cè disial Crispi? Lôr son lās a Rome per fai un ben al Pape.

C. - Chiò, Silvestri, no tu le às migo bevude?

S. - Bevude propri, no; ma cè mûd si fasial mo' a rispuidi? il fatt al è che dopo che l' è cence Pode temporâl il Pape l' è plui respetât e plui amat par dutt.

C. - Ce mûl che si lās a rispuidi? Sint mo. Tu sàs l' altre di cè s'raride di ue che ti an dât 'te braide...

S. - Altro che lu sai, chei mostros! savessio cussì cui ch' al è stât, che o' vorès...

C. - Ringraziaju, parcè che no tu às brie di vendemâ.

S. - Ringraziaju? ben cun t' un baston!

C. - Al dis pûr si Crispi...

S. - Ah...

C. - E po' ti ricuardistu? cuand che 'ta che barufe tu sès lât par meti pàs e invece ti an fatt parsòre un voli chell tai di tibi soli, al direz Zorutt, che si viod ançhimò la zicatrice.

S. - S' o mi ricuardi, corpo dal...

C. - Lascie i corpos cumò, anzi simpri. - In che volte dunchie duçh ti compativin, no l' è vèr, e ti an judât...

S. - Sì, par dii il vèr; no crodevi che mi volessin tant ben.

C. - Pobèn, astu ringraziaî chell che ti veve ferit?

S. - Ringraziaju! ben s' o podess... ma ai seugnùt dii di perdonai, se no Lui no mi deve la soluzione...

C. - Ma pûr si no tu vevis ch' è feride no tu cognossevis che ti vuelin ben...

S. - Isal merit sò di lui, chell? L' è merit de la buine iut, e in grazie che - no fâs par laudâmi - ma o' soi un galantome che no ai fatt mai mâl a nissun, par cui duçh mi vuelin ben.

C. - E cussì ve', no l' è merit di Crispi nè dal Guviâr se, dopo l' àz a Rome, il Pape l' è plui respetât... Anzi, se al vess dependût di lôr...

S. - Ma cè mûd olsà di dii in public...

C. - Crispi?... l' à pûr olsât a tigni tre feminis! - E po' 'ta chell discòrs istess, in fâze al Re, l' à pûr olsât a meti insieme cun Vitorio, Garibaldi e Mazzini, che se vessin podût e' schiafojavin il re cui budies del Pape.

S. - Dulà lis chialial fûr?

C. - L' è il programe de la rivoluzion, de la framassonarie chest. - Anzi l' à pûr olsât Crispi a meti la bandiere verde de la Framassonarie prime di ch' è dei soldâz?

S. - Ise verde la bandiere dei framassons? no ise che di Maomett verde?

C. - Tant ch' è che ch' è; e zà Framassons e turcs, stu là... Dunchie l' esercit l' à dovût cedi il puest, e ben petade!

S. - Ben?

C. - Benon! parcè che la vuere del 70 cuntri il Pape le à ispirade il diaul ai framassons, e i framassons le an imponude al guviâr; e cussì lis fiestis di cumò; e dunchie il puest di onôr ai tochiave ai Framassons, e dopo jù, jù, jù fin a lis còcis di Venzòn. - Mandi, Silviestri!

S. - Vadial vie sul plui biell?

C. - No tu sins ch' al sune misdi? al poche Dree...

S. - Bon pitich, alore, e a riviodilu.

Municipio di Udine

Avviso

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati qui sotto i giorni in cui nell'anno 1896 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine, li 23 settembre 1895.

p. Il Sindaco

E. MASON.

Fiera di S. Antonio: nei giorni di giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 del mese di gennaio.

Fiera di S. Valentino: nei giorni di giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 del mese di febbraio.

Mercato del terzo Giovedì: nei giorni di giovedì 19 e venerdì 20 del mese di marzo.

Fiera di S. Giorgio: nei giorni di mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 del mese di aprile.

Fiera di S. Canciano: nei giorni di venerdì 29 e sabato 30 del mese di maggio.

Mercato del terzo Giovedì: nei giorni di giovedì 18 e venerdì 19 del mese di giugno.

Fiera di S. Lorenzo: nei giorni di lunedì

10, martedì 11 e mercoledì 12 del mese di agosto.

Mercato del terzo Giovedì: nei giorni di giovedì 17 e venerdì 18 del mese di settembre.

Mercato del terzo Giovedì: nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 del mese di ottobre.

Fiera di S. Caterina: nei giorni di martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 del mese di novembre.

Mercato del terzo Giovedì: nei giorni di giovedì 17 e venerdì 18 del mese di dicembre.

I biglietti da 25 lire

Sono giunte in Roma da Torino numero 26 casse di biglietti di Stato da L. 25 per l'importo di L. 32,500,000.

Questi nuovi biglietti saranno messi in circolazione fra pochi giorni, non appena terminate le formalità di revisione.

Il truffatore del conte?

La notte scorsa le guardie di P. S. hanno arrestato un giovinotto, che ritenesi sia lo sconosciuto, il quale fece il tiro, riuscito, al conte Giuseppe Tullio. Condotta in questura, a furia di domande, si riuscì a cavargli le generalità. Egli sarebbe Luigi Sabont di anni 33, figlio di Sebastiano e Lucia Pick, nato a Trieste e dimorante ad Ampezzo, agente del signor Bearzotto di Trieste.

Caduta mortale

A Trieste il sig. Fantoni Tiziano, di anni 43, celibe da Gemona, pittore di stanze, cadde dal muro di cinta della stazione di S. Andrea, alta 5 metri, riportando frattura del femore destro e lesioni al bacino.

Portato all'ospitale poche ore dopo spirava.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26 Regg. fanteria eseguirà domani, 14 luglio, dalle ore 19 alle 20,30, in piazza Vitt. Em.:

- 1. Marcia « S. Marzano » Gatti
2. Mazurka « Genova add o » Maring
3. Scena, Romanza e Quintetto « Ruy-Blas » Marchetti
4. Valtzer « Bien Aimés » Valdeufel
5. Introduzione, Concertato e Fianale I « I Lombardi » Verdi
6. Polka « Elie » Farback

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di Belgrado co. Antonio: Fratelli conti Florio L. 5 - De Lorenzi Giacomo L. 1 - Valentinis Angelo L. 1 - Gabrieli co. Antonio L. 1.

I proventi del ciclismo

Fino a pochi anni fa il ciclismo era uno dei tanti generi dello sport, ed i corridori che prendevano parte alle gare si teneano paghi dell'onore. Ora però questo esercizio è diventato per molti una professione, come le altre, con la semplice differenza che rende forse di più.

A prova di ciò, ecco alcune date statistiche, che togliamo dallo sport Veneto, sui proventi ottenuti quest'anno dai seguenti corridori sulle piste italiane, senza tener conto di altri proventi, all'infuori dei premi: Pontecchi L. 13,000; Alaimo 12,000; Nuvolari 10,000; Ferrario e Kuscelli 8,500; Buni 8,000; Pasta 7,600; Buni 7,300; Moreschi 6,800; Fogolin e Airoldi 4,600; Colombo 4,300; Strocchia e Nemo 2,000 ecc. In Italia i corridori stranieri guadagnarono nello stesso anno:

Herty 8,800; Courbe d'Outrelon 6,600; Wheeler 6,000; Zimmermann 4,300; Banker 4,100; Searbe 2,900; Water 2,600; Harris 2,000; Martin, Edwards 1,800 ecc. ecc.

Pensiero morale

« La menzogna è rifugio dei fanciulli, degli sciocchi e dei malvaggi. »

Diario Sacro

Domenica 29 settembre - s. Michele arcang. Lunedì 30 settembre - s. Girolamo dottore.

Bibliografia

Come si diventa Parroco di azione cattolica

Questo importantissimo opuscolo del valoroso giornalista cattolico, Rocca d'Adria, ben conosciuto per altre pubblicazioni. Si vende alla Libreria Patronato a cent., 50 la copia.

Guida pratica

per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia, come per quelli ove non esiste. - Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie I., II. e III. classe per i passeggeri. - Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. - Popolazione delle Province, Città e Circondari. - Superficie delle Province. - Quantità e nome dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali, delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta (grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti).

Cun Cartolina Vaglia di L. 1 - alla ditta editrice L.lli Losolimi - Udine riceverà una copia franco di posta.

Prezzo L. 1.00.

NOTE SPARSE FRIULANE

Francesco Barbaro veniva dato Coadiutore al Patriarca Aquileiese Giovanni Grimani nel 1585 (dal Papa Sisto V. E l'egli tosto si vide aperto un vasto campo, dove esercitare il suo zelo, sia perchè il Patriarca era assai vecchio, sia perchè l'eresia di Lutero serpeggiava anche nel patriarcato Aquileiese, specie nella Stiria, nella Carinzia, nella Carniola. Da tale infezione non andò esente né anche il Friuli, massime nel Goriziano. E fu appunto in vista di questo guasto che, pochi anni dopo, Clemente VIII fece sì che il Barbaro visitasse i luoghi della diocesi, che maggiormente ne avessero bisogno, conferendogli a tal effetto ampi poteri, con sua bolla in data 5 dicembre 1592.

Erano da 10 mesi che instancabile affaticava in ossequio alle ingiunzioni del Pontefice, quando ai 3 ottobre del 1593, morì Giovanni Grimani, nella tarda età di 92 anni.

Succedutogli adunque nella sede patriarcale, andò sempre più esplicando quello zelo e quella energia di cui avea dato saggio negli 8 anni di Coadiutore. Fu il Barbaro che fondò il seminario per i chierici — nel luogo dove oggi è il tribunale; — che inalzò il palazzo arcivescovile, che creò le 8 parrocchie della città; — prima di lui, i preti addetti alla cura nelle varie chiese urbane erano amovibili a piacimento dal Capitolo della Collegiata; — che tenne vari sinodi.

Uno diocesano in S. Daniele nel 1595; uno provinciale Aquileiese in Udine nell'ottobre del 1596, al quale convennero tutti i vescovi suffraganei; uno diocesano a Cividale nel maggio 1600, un'altro a Gorizia nel giugno dello stesso anno. Ma fra i tanti provvedimenti da lui presi a decoro della religione, meritano speciale menzione le costituzioni che dava al Capitolo della Collegiata di S. Maria di Udine — Duomo — fin dal primo anno di suo insediamento, 1593.

Eccene qualche cenno spettante alle medesime. Fissa le prebende canonicali, precisando il numero di 16 canonici, oltre al decano, unica dignità del Capitolo, in questo modo: 6 prebende presbiterali, 4 prebende diaconali, 4 prebende suddiaconali, 2 prebende acolitiche (1); poi si stabiliscono 8 mansionari e 8 cappellani.

Assegna un tempo entro il quale i canonici devono presentarsi a ricevere gli ordini corrispondenti alle loro prebende ed a tutto il clero della Collegiata togliere od aggiungere opportunamente dei rispettivi redditi, dei quali si fa presentare esatto conto. Sembra però che da tali provvedimenti restassero troppo assottigliati i mezzi di sussistenza dei Mansionari e Cappellani, poichè in corpo presentarono a lui la seguente istanza:

Ill.mo et Rev.mo Sig. N.ro Colend.mo

Sehene V. S. Ill.ma nelle sue costituzioni ha proibito, che nessun Mansionario o Capellano della Chiesa Collegiata di questa città possa ottenere più di due beneficii semplici; ci giova nondimeno credere di tanto poter impetrare dalla sua benignità con dimostrarli il stato nostro et la necessità in che ci riduce noi poveri religiosi tal ordinamento de V. S. Ill.ma et R.ma mosso a pietà di noi, per maggior honestà de' servi della Chiesa, et per servizio di Dio, conforme alla sua prudenza, provederà in qualche maniera per impetrare dalla Santità di N. Signore gratia per rallentare la strettezza di questo comandamento et con somma ragione veramente, perciocchè se rimira alle Mansionarie, quali sono otto, non hanno esse in tutta somma di residenza più di ducati quaranta in anno, se riguarda le capellanie parimente otto, non ritrova avere più di ducati trenta di residenza, come si può vedere nei lucri. Anzi nelle solennità maggiori non abbiamo altro utile, che di soldi due, o quattro per giorno, et pur così l'uno, come gl'altri di questi emolumenti sono così pochi, che se ci sono levati li Altari, et quei pochi incerti che ci sono mandati da Dio alla giornata, a pena abbiamo il vitto quotidiano, et ci converrà vedere le povere nostre famiglie involte nelle necessità, che suole apportar la povertà, senza poterle sovvenire.

Servimo, Signor Ill.mo et Rev.mo, la Chiesa di Dio, benchè imperietti, con quel maggior affetto, che per noi si può, celebrando quotidianamente le messe; attendiamo al coro solennizzando le feste con musiche, et canti; et benchè a ciò ci muova il culto divino et il desiderio che ciascuno di noi ha di servir alla Chiesa, alla quale per gratia di Dio siamo dedicati; nondimeno essendo concesso, che chi serve all'altare viva dell'altare, con quella modestia, che a persone religiose è

(1) Ad alcuni oggi farà meraviglia che potesse avere un posto di Canonico, un fanciullo. Eppure tanto avveniva a quei tempi e anche dopo. Infatti leggiamo che il Patriarca Cardinale Giovanni Delfino, nel 1675 conferiva una prebenda canoniale di acolto a Gabriele Fabrizi gentiluomo udinese, giovanetto di 14 anni. Studiava egli allora umanità nel seminario, che però appena ottenuto quel grado, chiese alla S. Congregazione del Concilio di potere per 3 anni assentarsi dal coro onde proseguire gli studi.

concessa ci affaticiamo di averne tanto di emolumento, quanto basti per sovvenire alle nostre necessità, et menar vita convenevole all'honestà clericale.

Però noi poveri Mansionarij et Capellani della sua Chiesa Collegiata di questa città, riverentemente supplichiamo V. S. Ill.ma et Rev.ma che voglia per pietà esserci tanto favorevole appo la Santità di N. Signore, che mediante la sua intercessione ci veda conservate quelle miche e pochi guadagni d'Altari, che con tanti obblighi di decime et messe ci sono stati dati, et da noi si sono goduti sino al dì d'hoggi, et anco che per venire ci fossero concessi, sciogliendo in ciò l'obbligo delle sue costituzioni in questo a noi imposto; che Dio nostro Signore (poichè noi tanto non bastiamo a fare) Lr darà merito a tanto beneficio uguale, si come nelle continue nostre orationi in particolare supplicheremo sua divina Maestà.

Di V. S. Ill.ma et Rev.ma Servitori Humilissimi
Li MANSIONARIJ ET CAPELLANI
della Chiesa Collegiata di Udine
P. N. Pojani.

Rivista settimanale sui mercati
Settimana 33 — Grani.

Mercurato mediocri. Lo scarso raccolto del granoturco e quello dell'uva tengono occupati i terrazzani e perciò il mercato riesce non tanto fornito.

Si misurarono: ett. 560 di frumento, 1231 di granoturco 150 di segale.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16 a 16,45, granoturco da lire 12 a 13,70, segale da lire 11,26 a 11,35.

Giovedì. Frumento da lire 16,50 a 16,75, granoturco da lire 11 a 13, segale da lire 11,50 a 11,60, lupini a lire 6,50.

Sabato. Frumento da lire 16,60 a 17, granoturco da lire 11,50 a 13,35, segale da lire 11,70 a 12.

Semigiallone nuovo da lire 18,50 a 18,60.

Foraggi e combustibili.

Mercurato bastantemente forniti. Prezzi sostenuti nei fieni. L'ultimo taglio dei fiori e dell'erba medica andarono pressochè perduti in causa della prolungata siccità.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50
Quarti di dietro
al chil. lire 1,60, 1,70, 1,80, 2.
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 76
> di Vacca > > > > > 56
> di Vitello a peso morto > > > > > 108

CARNE DI MANZO

I. qualità > > > > > al chil. Lire 1,70
> > > > > > > > > > 1,60
> > > > > > > > > > 1,50
> > > > > > > > > > 1,40
> > > > > > > > > > 1,30
> > > > > > > > > > —
II. qualità > > > > > > > > > > 1,50
II. q. > > > > > > > > > > L. 1,40
> > > > > > > > > > 1,30
> > > > > > > > > > 1,20
> > > > > > > > > > 1,10
> > > > > > > > > > —

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:
19. 120 pecore, 60 castrati, 90 agnelli.
Andarono venduti circa 60 pecore da macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1 a 1,05 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1,20 a 1,25 al chilogramma a p. m.
400 suini d'allevamento, venduti 90 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS. Rosario di Maria Vergine

Oltre 200000 copie in pochi anni furono esitate di questa operetta compendiate da mons. Pietro Rota arcivescovo titolare di Tebe e canonico di S. Pietro, su quella di Mons. Tommaso M. Salzano arcivescovo titolare di Odessa.

Il favore grandissimo incontrato da questo libretto di pag. 224 (edizione stereotipa) con elegantissima copertina, contenente 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere, giaculatorie per ciascun giorno del mese, ci dispensa da ogni raccomandazione.

Diremo solo che per il suo prezzo mitissimo: cent. 15 la copia; L. 12 per 100 copie; L. 100 per mille copie, dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni devota persona, e che i rev.mi Parroci e Curati potrebbero acquistarlo per regalarlo ai loro parrocchiani perchè possano trarre buon frutto, mediante questa utilissima guida, nel mese consacrato alla Vergine del Rosario.

Inviare le domande, accompagnate dall'importo relativo, alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Una vittoria non dell'Africa. — Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pro-nunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Baleri. Per le sue qualità tonico digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.
La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazosa — a costa poca.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 27 settembre per le sottosegnate frutta:

	al quintale
Fichi	L. 7,- > 12,-
Noci	> 30,- > 32,-
Peri	> 12,- > 28,-
Pesche	> 15,- > 30,-
Pomi	> 12,- > 15,-
Susine	> 11,- > 15,-
Uva	> 16,- > 40,-
Castagne	> 13,- > 23,-

ULTIME NOTIZIE

Per la festa dell'Arcangelo S. Michele a Roma

In riparazione delle feste anticlericali fatte per opera del comitato *Giordano Bruno*, gli abitanti di Borgo a Po celebreranno domani solennemente la festa dell'Arcangelo S. Michele ed alla sera illumineranno tutta la città Leonina.

L'ambasciata germanica

La *Voce della Verità*, confermando che il 20 settembre l'ambasciata germanica non espose la bandiera, aggiunge che gli addetti ed i famigliari dell'ambasciata stessa furono consegnati in casa durante l'intero giorno.

Notizie dall'Africa

Mercatelli scrive da Massaua: Si raccolgono ad Adigrat viveri e munizioni, che possono essere sufficienti, in ogni evenienza, per otto o dieci mila uomini, cannoni da fortezza e da montagna.

Per il 15 settembre doveva riunirsi tutto il battaglione dei nostri cacciatori. Similmente il comando prende precauzioni per guardare le strade.

Intanto Mangascià manda dei bandi, scrive lettere, raccoglie uomini e distribuisce danaro. Possiede molti talleri, mandatigli dal Negus e che furono conati in Francia.

Il nostro programma in Africa

Secondo la *Corrispondenza Verde* il ministero attende di questi giorni dal generale Baratieri un rapporto dettagliato sulle condizioni della Colonia Eritrea.

Da questo rapporto si vedrà che cosa si propone il generale Baratieri per garantire la sicurezza dei possedimenti italiani.

Egli avrebbe ricevuto dal governo facoltà di agire come crederà opportuno tenendo però fermo il criterio di non impegnare in una eventuale campagna le truppe di cui ora dispone senza aver prima richiesto rinforzi dall'Italia.

Questi rinforzi dovrebbero essere, secondo gli intendimenti del governo, ristretti a poche compagnie e batterie delle quali è pronta la designazione per il caso di un improvviso ordine d'imbarco a Napoli.

Del resto, si assicura che il governatore dell'Eritrea si è dichiarato convinto di poterne farne a meno e da informatori abissini, durante la sua assenza da Massaua, avrebbe ricevuto affidamento che le ostilità di Menelik e di Mangascià sono per ora poco probabili.

Avremo forse sorprese di piccole ribellioni alla frontiera tigrina e qualche scontro di proporzioni modeste.

Contro l'importazione del Mais guasto

Telegrafano da Roma, 27 settembre:

Questa sera è uscita un'ordinanza di sanità, la quale (considerando la grande proporzione assunta dall'importazione del mais guasto avariato, facilitata dal fatto che molto spesso gli importatori dichiarano che detto mais serve per uso industriale e per gli animali, mentre se ne servono gli uomini; del resto, anche per la fermentazione dell'alcool e per l'alimentazione degli animali il mais guasto è sempre dannoso) vieta l'introduzione del mais guasto, qualunque sia l'uso, a cui è destinato.

TELEGRAMMI

Tangeri 27. — Il sultano alla testa dell'esercito lasciò Fez il 22 settembre, diretto a Mequine. Il segretario della legazione italiana, Gentile, lasciò Fez, diretto a Tangeri.

Tangeri, 27. — Si annunzia che il sultano si recherà da Mequinez a Marrakesch.

Madrid 27. — Le autorità marittime da Cuba inizieranno un processo per impru-

denza contro il capitano del *Mortera* che affondò l'incrociatore *Barcaistegin*.

Banffghmyad 27. — Le manovre sono terminate. L'imperatore è partito ieri sera per Vienna fra entusiastiche ovazioni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VENDITA MOBILI

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4, 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 Via Poscolle alle ore 10 antimeridiane terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da venderli sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Negozio di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO

per latterie, ultimi sistemi contapari, contagiri - Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, paratufmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato. Campioni e preventivi a richiesta. — *Prezzi di tutta convenienza.*

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il D.r Gamarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

SUONATORI!

Volete che i vostri strumenti a corda abbiano una perfetta tonalità, chiarezza e dolcezza di voce?

Volete una specialità di cantini di seta?

Recatevi al negozio d'istrumenti musicali

Annibale Morgante

Udine - Via Manin N. 5 - Udine

il quale potrà fornirvi di un ricco assortimento di corde armoniche per qualsiasi strumento ed avrete inoltre grande economia per la massima resistenza delle suddette

Prezzi ridotti

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

ARTURO LUNAZZI

(Vedi avviso in IV° pagina).

LA POPOLARE

ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO

Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Operaia di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda ai RR. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciati a persone care, a Chiese e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.

Agente Generale in Udine: Sig. UGO FAMEA, Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO

LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d' America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.)
raccomandano il CREOSOTO di Fiezzo per la cura della TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LAGIRNITI, ecc., in base alla sua POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE a qualunque preparato di catrame e congeneri raccomandato contro l'INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, irritazioni della GOLA e del PETTO in generale.

Si è appunto per le grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Iaggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltretutto per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da illustri dottori, da Ospedali, Pii Istituti, da Privati ec. confermano la grande potenza preservativa e curativa delle PILLOLE DI CREOSOTINA contro le Tossi, Catarrhi, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Unici proprietari DOMPÉ-ADAMI, Chimici-farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONI, FIORI, PIUME FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE "ALLEN"
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIOUCCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di parcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza
modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) | LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1895.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse 1,742,748 88	Riserve diverse e conti degli Assic. 14,972,889 78
Cauz. degli Amministratori e Direttore 952,500 —	Cauz. degli Amministratori e Direttore 1,056,250 —
Cauz. prestata al R. Governo 89,542 —	Cauz. favore Assicurat. presso R. Gov. 4,897,619 25
Valore del fabbr. posseduti nel Regno 4,386,862 44	Valore del fabbr. posseduti nel Regno 13,533,195 37
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,692 37	Mutui garantiti da ipoteche 2,441,786 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 3,957,273 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 10,316,786 84
Premi in portafoglio 14,489,561 55	Premi in portafoglio 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppie del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Essi seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione. Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1895 L. 25 miliardi. Indennizzi pagati Idem. 20 milioni.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni, Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Premi su Polizza. Partecipazione 60 O/o degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Progetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50. Succursali per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI

SPECIALITÀ Bouquet e Mazzi da Sposa

UDINE
Giorgio Muzzolini
Fiorista
Via Cavour, 15

Lavori Fant. e Corone mortuarie
SPECIALITÀ

Esportazione delle VIOLETTE MAMMOLE di Udine

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (casa Cocco) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE Par. 16 Andor.
Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da H a ogni Sabato

Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
da Marsiglia il 12
da Havre il 22
da Bordeaux il 26

Per Haiti da Havre il 15
da Bordeaux il 17

Pel Messico da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

GRANDE ASSORTIMENTO
VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI
SPECIALITÀ VINI TOSCANI
RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI
Rappresentante della Ditta
SCHNABL E C.º DI TRIESTE
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

LA REALE
Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE
SEDE GENERALE — BOLOGNA
Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003.
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.
Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.
Agente generale per Udine e Provincia
Sig. GIULIO BAVELLI
Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.